

presento un disegno di legge; oppure: dopo studi fatti, non credo opportuno di proporre alcuna modificazione.

Ma se noi lasciamo passare quest'occasione senza manifestare i nostri concetti, ci troveremo l'anno venturo nelle stesse condizioni; e se l'anno venturo ci sarà un'altra crisi ministeriale durante la discussione del bilancio di agricoltura, dovremo lasciare in sospenso per due anni il grave argomento.

Il disciplinare la pesca è, o signori, una assoluta necessità; perchè, specialmente nella mia Provincia, essa costituisce una ricchezza non indifferente; ma che, come la ricchezza forestale ed altre ricchezze italiane, è in via di una grande dilapidazione, alla quale fino ad ora l'ente Governo non è riuscito a porre un freno.

Le autorità locali, che sono più vicine a questi interessi, potranno forse esserne tutrici più efficaci.

Ha detto ancora l'onorevole Giovanelli che quest'ordine del giorno involge una questione non solo interprovinciale ma, quasi, internazionale.

Onorevole relatore, io credo che Ella si dia pensiero di una difficoltà che non esiste. Le questioni interprovinciali possono essere facilmente risolte con un buon accordo tra le Provincie interessate, come avviene per altri interessi interprovinciali.

Merzario. Il lago di Como riguarda una sola Provincia.

Prinetti. Ma non così il lago Maggiore e il lago di Garda, che toccano due Provincie ed uno Stato limitrofo.

Ma vuol dire che, se il Governo presenterà un progetto di legge, disciplinerà con esso anche i metodi coi quali le nostre autorità provinciali potranno intendersi con le autorità forestiere.

Questa è una questione che concerne il Governo; ma essa non può impedire oggi alla Camera di esprimere le sue idee riguardo a questa questione, che è urgente; perchè, se continuiamo a rimandarne la soluzione da un anno all'altro, ne seguirà per conseguenza lo spopolamento dei nostri laghi e quindi la perdita di una notevole ricchezza.

L'onorevole Giovanelli ha detto infine che una Commissione, presieduta dall'onorevole Brunicardi, ha concluso che tra la caccia e la pesca vi sia identità di carattere e quindi di disciplina. Ora io mi riservo di esprimere

il mio avviso sulla questione della caccia se verrà innanzi alla Camera; ma fin d'ora osservo che quella somiglianza, che può apparire *a priori* fra la pesca e la caccia, in sostanza non c'è; perchè la pesca, a differenza della caccia, nei nostri laghi, che non hanno una grande estensione, si esplica in ciascuno di essi in condizioni così diverse di fauna, di località, di consuetudini, che io credo molto più idonee a disciplinarla le autorità locali che non la centrale.

E perciò prego la Camera di accogliere l'ordine del giorno dell'onorevole Scalini.

Giovanelli, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Giovanelli, relatore. Il nostro collega Prinetti ha detto che con l'ordine del giorno Scalini non si tratta che di invitare il Governo a studiare se sia il caso di modificare in un determinato modo la legge; ma egli è in errore.

L'ordine del giorno invita il Governo a restituire alle Provincie esclusiva autorità per disciplinare la pesca. Dunque è un invito espresso a modificare una legge organica; e la Camera non può prendere una simile deliberazione in sede di bilancio, molto più che l'onorevole Merzario disse, che basterebbe un semplice decreto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Boselli, ministro d'agricoltura e commercio. Credo di adempiere al mio dovere pregando gli onorevoli proponenti, per correttezza dei metodi parlamentari, a non volere esprimere il loro concetto con forma assolutamente deliberativa.

Non possiamo, in occasione della discussione dei bilanci, modificare leggi. Studi si, ma mai una decisione.

E poichè ho la parola, io pregherei l'onorevole Prinetti a considerare, se il concetto e l'attuazione del decentramento, nel quale io pure consento, può giungere fino al punto di delegare ai corpi locali facoltà di trattare colle autorità di paesi esteri.

Ogni trattativa di carattere internazionale ha per sè tale indole, tale importanza e si connette in tal guisa a delicate questioni d'ordine generale e di Stato, che, anche ammesso il più largo sistema di decentramento, non può questo estendersi fino a concedere simile facoltà ai corpi locali.